

Pompei, dossier sulle criticità ecco il bando da 6,5 milioni

Le risorse

La ditta vincitrice dovrà monitorare lo stato di conservazione di 112 insulae. Dopo il report un piano di interventi

Susy Malafronte

POMPEI. Tra crolli e rassicurazioni sul rispetto della tempistica, un nuovo bando del «Grande Progetto Pompei» è stato pubblicato ieri sul sito web della nuova soprintendenza di Pompei, Ercolano e Stabia. Sei milioni e mezzo di euro per monitorare lo stato di conservazione di 112 insulae. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 28 aprile prossimo. La seduta pubblica delle aperture delle offerte è stata fissata per il 5 maggio alle ore 11 presso gli uffici della soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia in via Villa dei Misteri 2.

La ditta vincitrice avrà 10 mesi di tempo per presentare il report dettagliato sulla criticità dei 437 mila metri quadrati monitorati. Il dossier sullo stato di conservazione servirà a fare un piano di intervento sulle domus in pericolo e presentarlo all'attenzione dell'Unione Europea per un possibile finanziamento del «Grande Progetto Pompei 2». Ad annunciare una seconda tranche di fondi comunitari per il sito archeologico pompeiano, in più occasioni, è stato il commissario euro-

peo per la politica regionale Johannes Hahn. «Nelle prossime prospettive finanziarie Ue ci saranno comunque nuovi fondi che potranno essere utilizzati per il recupero delle opere di Pompei. L'Italia deve solo presentare nuovi progetti di messa in sicurezza». Sulla base di queste prospettive che la città antica necessita di un monitoraggio completo delle aree a rischio. Le opere che interessano il «Grande Progetto Pompei», come tutte quelle del piano di messa in sicurezza della città archeologica, sono monitorate attraverso l'applicazione del progetto «Capaci». Il «monitoraggio finanziario» è stato avviato allo scopo di impedire l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle opere.

Il piano coinvolge ministero dell'Economia, ministero dell'Interno, ministero delle Infrastrutture, il Comitato di sorveglianza Grandi opere, la Dia, la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Dipartimento per il coordinamento della Politica economica). Il consorzio Cbi e l'Abi, inoltre, si occupano delle analisi finalizzate alla realizzazione di un apposito sistema di monitoraggio finanziario, avente ad oggetto tutti i pagamenti effettuati nell'ambito di ogni singola opera da realizzare, con l'obiettivo di individuare eventuali profili di anomalia potenzialmente riconducibili a fatti aventi rilevanza penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

